

# Il Museo civico di Storia Naturale di Ferrara fra storia e futuro

STEFANO MAZZOTTI

*Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara*

Il Museo civico di Storia Naturale di Ferrara fonda le proprie radici nella data della sua fondazione avvenuta il 26 maggio 1872. Profondamente radicato nel territorio e immerso nella storia della città, questa istituzione rappresenta il classico museo naturalistico italiano di origine ottocentesca il cui percorso espositivo conduce dalla geologia e paleontologia alla zoologia e ai temi ambientali. Il nostro Museo non è solo uno dei più antichi d'Italia in ambito naturalistico, ma ha anche avuto negli ultimi decenni uno sviluppo imponente sia delle collezioni sia nelle attività di ricerca. Entrambe queste componenti lo caratterizzano e lo qualificano. Il 2024 è stato un anno pieno di attività del Museo; molte classi di scuole di ogni ordine e grado hanno frequentato i laboratori didattici e hanno usufruito delle visite guidate lungo il percorso espositivo. Le ricerche hanno proseguito le loro attività coinvolgendo numerosi studenti tirocinanti di diverse università, soprattutto quella di Ferrara, ampliando le loro esperienze.

Ma il 2024 sarà ricordato soprattutto come l'ultimo anno che il pubblico ha potuto visitare le sale espositive di questo Museo. È proprio alla fine di quest'anno che, grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale di Ferrara, e in particolare del Vicesindaco Alessandro Balboni, ha avuto accesso ai fondi per la riqualificazione del nuovo percorso espositivo che porterà al nuovo Museo di Storia Naturale di Ferrara. I prossimi saranno anni di intenso e stimolante lavoro, una sfida per il futuro e lo sviluppo della nostra istituzione scientifica. Le indagini di *customer satisfaction* compiute dal Museo sul suo pubblico hanno assunto negli ultimi anni un ruolo fondamentale nelle scelte e strategie adottate per migliorare la qualità dei servizi offerti. Le informazioni che abbiamo ricavato permettono di comprendere meglio i bisogni dei visitatori nonché testare le loro opinioni o suggerimenti costituendo la base di partenza per veicolare i servizi e andare incontro al pubblico stesso. Queste infor-

mazioni saranno preziose per il prossimo futuro del Museo. Infatti, grazie al finanziamento ricevuto attraverso il progetto LOOK-UP! co-finanziato dai Fondi Europei FESR e FSE+ del Comune di Ferrara, che fa parte delle politiche territoriali integrate della Regione Emilia-Romagna (<https://lookup.comune.fe.it/>), è prevista la completa rigenerazione del percorso espositivo e la riorganizzazione gestionale del Museo ferrarese. Sarà una sfida importante che porterà ad un radicale processo di rinnovamento del nostro Museo, il cui nuovo percorso museografico terrà conto della sua storia che si innesterà necessariamente con la narrazione che porta al futuro del pianeta e dell'umanità. Il 2024 è perciò un anno di transizione, ciononostante abbiamo dato continuità al nostro periodico scientifico con l'uscita del volume 12 dei Quaderni (Q12). La sezione di "Scienze della terra" presenta un contributo che descrive l'interessante collezione dei pesci fossili del Museo di storia Naturale di Ferrara. Nella sezione "Botanica" abbiamo raccolto alcuni lavori presentati al convegno della Sezione Emilia Romagna della Società Botanica Italiana dal titolo "La botanica in Pianura Padana: flora, specie rare, invasive e selvatiche di interesse economico" tenutosi il 23 ottobre 2023 a Bologna. La sezione di "Zoologia" spazia da argomenti che approfondiscono tematiche faunistiche che vanno dall'entomologia all'ornitologia. La sezione "Ecologia" è connotata da lavori di conservazione con particolare riferimento all'importanza degli uccelli e degli ecosistemi marini in manufatti artificiali della costa adriatica settentrionale. Come di consueto il volume si chiude con la rassegna dell'attività svolte durante l'anno. Fra le diverse attività va segnalata la chiusura dei lavori del Progetto COMBI, Conoscere e Monitorare la Biodiversità in Emilia-Romagna. La Regione Emilia Romagna relativo al monitoraggio dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario di invertebrati, anfibi e rettili.

